Forte sotto accusa Il giudice chiede verifiche sulle misure di sicurezza per il primo dei due incidenti, avvenuto in circostanze simili

Morti al Belvedere, si indaga ancora

Dopo la tragedia di Veronica, si riapre anche il caso del decesso nel 2006 di un ventenne romano

FIRENZE - Luca Raso è morto due anni fa, il 3 settembre 2006, cadendo dal Forte Belvedere. E ieri all'udienza preliminare del procedimento per la sua morte, che vede imputato per omicidio colposo il presidente dell'associazione "Teatro Puccini" Lorenzo Luzzetti, c'è stato un colpo di scena. Il gup Rosario Lupo ha dato incarico al pm di indagare ancora sull'incidente che è costato la vita al 20enne. Il giudice, prima di decidere sul rinvio a giudizio del rappresentante legale della società culturale che, in convenzione col Comune di Firenze, gestiva le attività culturali del Forte, vuole un approfondimento delle indagini. La prossima udienza è fissata per il 12 febbraio. Il giudice Lupo ha chiesto verifiche sull'illuminazione e sull'idoneità del monumento ad essere accessibile in tutte le sue aree, in particolare quella in cui è avvenuto il tragico incidente, che si è ripetuto a due anni di distanza, con la morte di Veronica Locatelli, 37enne fiorentina. Episodio avvenuto a luglio scorso mentre gli spazi erano gestiti da parte di un soggetto diverso da quello della società Teatro Puccini. Avvenuto però con modalità paurosamente simili a quelle di due anni prima. Il gup ha ordinato di completare il fascicolo sulla morte di Raso con documenti come il piano di emergenza, l'analisi dei rischi. Il giudice ha anche chiesto le copie degli atti 'non secretati' relativi al procedimento sulla morte di Veronica. Adempimenti, ha motivato il giudice, che si impongono per delineare la complessa vicenda - sotto il profilo delle responsabilità - in maniera più ampia. Accanto alla madre di Luca Raso, Angela Manni, c'è la madre di Veronica Locatelli. Si tengono in contatto dal luglio scorso, da quando un tragico destino le ha unite. "Ho dovuto aspettare due anni prima di arrivare a questa decisione - commenta ai margini dell'udienza la mamma di Luca - non ho rancore per nessuno, ma quel posto non è sicuro: una volta si può sbagliare, ma la seconda volta (riferendosi alla morte di Veronica) c'è il dolo. Dall'amministrazione non ho avuto nessuna riposta, solo una telefonata di condoglianze". "Ma non voglio che il Forte resti chiuso - prosegue Angela Manni - anzi desidero che venga restituito ai fiorentini. Con i soldi dell'eventuale indennizzo per la morte di Luca vorrei finanziare due cose: la messa in sicurezza del Forte e il corso di specializzazione in informatica all'Università Tre di Roma, perché Luca era un mago dell'informatica".

Elisa Gentilini